



Federico Italiano – da “L'impronta”

Descrizione

ITALIANO 2 **ITALIANO 2** **Federico Italiano** (Novara, 1976) insegna Letterature Comparete nelle Università di Monaco di Baviera e di Innsbruck. Poeta, saggista e traduttore, ha pubblicato tre libri di poesia, *Nella costanza* (Borgomanero, Atelier 2003), *I Mirmidoni* (Milano, Il Faggio 2006), *L'invasione dei granchi giganti* (Milano, Marietti 2010) e lo studio *Tra miele e pietra. Aspetti di geopoetica in Montale e Celan* (Milano, Mimesis 2009). Imminente è l'uscita della sua ultima raccolta poetica, **L'impronta** (Torino, Aragno 2014). Sue poesie sono state tradotte in diverse lingue, tra cui tedesco, inglese, ebraico, rumeno, albanese e spagnolo. Suoi testi sono inclusi in varie antologie di poesia contemporanea in Italia e all'estero. Ha inoltre curato le raccolte di saggi *Geopoetiche. Studi di geografia e letteratura* (con M. Mastronunzio, Milano, Unicopli 2011) e *Translatio/n. Narration, Media and the Staging of Cultural Differences* (con M. Rössner, Bielefeld, Transcript 2012). Insieme a Michael Krüger, ha di recente curato *Die Erschließung des Lichts. Italienische Dichtung der Gegenwart*, un'antologia di poesia italiana del secondo Novecento in traduzione tedesca e con testo a fronte (München, Hanser 2013).

Federico Italiano
da **L'impronta**

(raccolta di prossima pubblicazione per Nino Aragno Editore, nella collana *I domani* a cura di Maria Grazia Calandrone, Andrea Cortellessa e Laura Pugno)

Tra arance e filosofi

Nel nostro sangue schiarito dal mare
nelle nostre ginocchia sefardite
nel destino boreale del piede

italiano italiano

nell'archivio vivente del tuo lascito
nell'entusiasmo del mio dito indice
nel profumo di Zambia e dopobarba

nell'intuito dei fratelli, negli occhi
delle mie figlie ti rivedo padre
a tuo agio in contemplazione e sorrisi

in quelle dissimulate esegesi
del dopocena, tra arance e filosofi,
quando a inquieti adolescenti sbucciavi

il codice futuro:
siate esatti nell'anima, imperfetti
nell'aderire, audaci nell'attesa.

Tel Aviv

Mi svegliò l'odore di shampoo e iodio
che pervase la veranda con l'ombra
incompleta di mollette e gerani.

In un caffè della Bograshov Street
visitai il mio palato
e in un taxi prematuro conobbi

la mia mano. Tra il rosso
neon di un night ed una menorah
gigante ascoltai tutto:

le tue genealogie,
le tue consonanti franco-allemandes
le tue leggende di re e d'istruttori,

le tue storie di piaghe e di lavabi,
finché non mi svelasti
il cavo segreto della città.

Federico Italiano (Novara, 1976) insegna Letterature Comparete nelle Università di Monaco di Baviera e di Innsbruck. Poeta, saggista e traduttore, ha pubblicato tre libri di poesia, *Nella costanza*

(Borgomanero, Atelier 2003), *I Mirmidoni* (Milano, Il Faggio 2006), *L'invasione dei granchi giganti* (Milano, Marietti 2010) e lo studio *Tra miele e pietra. Aspetti di geopoetica in Montale e Celan* (Milano, Mimesis 2009). Imminente è l'uscita della sua ultima raccolta poetica, **L'impronta** (Torino, Aragno 2014). Sue poesie sono state tradotte in diverse lingue, tra cui tedesco, inglese, ebraico, rumeno, albanese e spagnolo. Suoi testi sono inclusi in varie antologie di poesia contemporanea in Italia e all'estero. Ha inoltre curato le raccolte di saggi *Geopoetiche. Studi di geografia e letteratura* (con M. Mastronunzio, Milano, Unicopli 2011) e *Translatio/n. Narration, Media and the Staging of Cultural Differences* (con M. Rössner, Bielefeld, Transcript 2012). Insieme a Michael Krüger, ha di recente curato *Die Erschließung des Lichts. Italienische Dichtung der Gegenwart*, un'antologia di poesia italiana del secondo Novecento in traduzione tedesca e con testo a fronte (München, Hanser 2013).

Fotografia di proprietà dell'autore

Categoria

1. Poesia italiana

Data di creazione

Agosto 6, 2014

Autore

root_c5hq7joi